



**Il lato dritto della moneta globale del futuro.**

Il numero 1 è ripetuto cinque volte, a simboleggiare i cinque continenti. La parte artistica è stata affidata a *Luc Luyckx*, coin designer del lato comune di tutte le monete Euro, e a *Laura Cretara*, che come responsabile artistica della Zecca ha creato la moneta da 1€ italiana, e le famose 500 Lire bimetalliche.

## SOGNO CHE SIA L'UNICA AL MONDO

IL SOGNO, TUTTO MADE IN ITALY, DI UNA VALUTA UNICA GLOBALE  
LA PAROLA A SANDRO SASSOLI, PROMOTORE DELLA UFWC

Procuratevi carta e penna, e prendete nota di questo nome, perché probabilmente è destinato a passare alla storia. È il nome di *Sandro Sassoli*, italiano, già molto conosciuto nel mondo grazie alle sue ricerche e proposte per l'introduzione di una moneta unica mondiale, la *United Future World Currency*.

Si parla ormai da tempo di una moneta globale che vada a sostituire le attuali 240 diverse valute. Da un lato la sfida si presenta molto ardua, dall'altro è innegabile che si tratti ormai una necessità.

La moneta unica è indispensabile in un mondo sempre più globalizzato: la chiedono con insistenza le banche e le più importanti istituzioni finanziarie del mondo per evitare i deprezzamenti pilotati della moneta da parte di alcuni Paesi.

E la chiedono le persone, i popoli, i grandi Capi di Stato, come "simbolo" di un mondo senza più frizioni, frontiere, differenze. Sarà, utilizzando le parole del Presidente russo Medved, "simbolo della nostra unità e del nostro desiderio di risolvere le questioni in comune". ▶



Il dott. Sandro Sassoli a Berlino con il Direttore del Board Tecnico delle Zecche del mondo, Mr. Marteen Browner

**Dott. Sassoli, come e quando nasce questo importante progetto?**

«Il progetto è nato sul finire degli anni '90, quando a Cenobbio incontrai Arthur Schlessinger Jr., già consigliere di John F. Kennedy. Parlavamo dell'Europa, da storico molto attento ai problemi europei, e si discuteva della nascita della nuova moneta unica europea, di cui ancora non si conosceva il nome. Da lì, una riflessione: "Ma come è possibile che Paesi così diversi tra loro per tradizione, storia, tessuto sociale e aspetti economici (quali la Germania, l'Italia, la Francia) riescono ad unirsi sotto un'unica moneta, e il mondo globale no?". Da questa riflessione così semplice è partito il complesso iter di cui parliamo, con la compilazione di dieci articoli che rappresentano oggi il "manifesto" di questo importante progetto».

**Quando ha capito che avrebbe potuto tradursi in realtà? E quali sono stati, formalmente, i primi passi?**

«A seguito di questo primissimo approccio, nel 2000 registrai un marchio, l'Eurodollar, il primo progetto che univa simbolicamente Europa e Stati Uniti. Le posso confidare oggi che si trattava di un progetto abbastanza limitante (rispetto alle sue potenzialità) ma fu l'inizio dell'avventura. Poi, nel 2009, nel corso del G8 a L'Aquila, approfittammo della

presenza degli otto Leaders in Italia e presentammo il progetto. Due anni fa, quindi, il Governo italiano ha ufficialmente dato il via a questo test di moneta. E dal riscontro che c'è stato tra i grandi Capi di stato, capii che il progetto avrebbe avuto un futuro roseo».

**Che tempi sono previsti per la fase attuativa?**

«In questo momento, siamo ancora in una fase di testing. Molti sono ancora i punti oscuri, non si sa ancora, ad esempio, quale possa essere il tasso di cambio con le altre monete...I tempi sono piuttosto lunghi, questo è innegabile. È anche vero che il mondo sta facendo dei grossi passi avanti, e ciò che oggi può apparire lento potrebbe avverarsi nel giro di una decade. Lo speriamo. Mi sono riproposto, comunque, che per la fine di questo decennio ci saranno paesi riuniti dalla moneta unica».

**Personaggi importanti nel campo dell'economia e della cultura sostengono che la moneta unica rappresenta una svolta epocale per l'umanità. Quali sarebbero i vantaggi più concreti?**

«Una moneta unica porterà grandissimi vantaggi sui cambi, ed è per questo che il progetto è profondamente osteggiato dalle grandi lobby economiche. Oltre a questo, non va dimenticato il vantaggio economico derivante dalla apertura dei commerci. È stato lampante, in Europa, come l'abbattimento delle frontiere ha determinato un ▶





riavvicinamento economico, ma non solo, fra i popoli. C'è poi la parte umana. L'idea di essere accumulati sotto un'unica moneta rappresenta un simbolo importante di ricongiungimento e riconciliazione fra persone così differenti tra loro, per cultura, razze, ed economie».

Sul vostro sito internet, c'è scritto "I giovani sono i veri protagonisti". Perché?

«I giovani saranno i futuri usufruttori di questa moneta e pertanto abbiamo pensato di dare a loro un ruolo di primo piano anche in questa fase di progettazione e di testing. Così abbiamo allargato il coinvolgimento di questi giovani, istituendo un concorso che coinvolge i bambini e ragazzi di 1000 scuole nel mondo, ai quali abbiamo chiesto di dare un simbolo e un nome a questa moneta (in questo momento la moneta viene riconosciuta con l'abbreviazione UFWC, che tuttavia è il nome del progetto e non della valuta). Sono arrivate proposte dall'India, dalla Germania, dal Pakistan, dalla Giappone. Sono disegni bellissimi, che dimostrano l'interessamento delle nuovissime generazioni, la loro sensibilità, la voglia di pensare globale. Un bambino pakistano ci ha proposto di chiamare la moneta "Peace" (che in inglese, significa "pace"): questo dovrebbe dare ai vostri lettori un'idea di quante aspettative, non soltanto pratiche, vi siano attorno a questo



La moneta per il Presidente USA, coniata dalla Zecca del Belgio per i Leaders del Summit G8

progetto. La cosa mi fa emozionare».

A tal proposito, Giovanni Paolo II definì il progetto UFWC il simbolo di unità e di pace per il mondo. Immaginiamo che queste parole rappresentino uno sprone importante...

«È un appoggio e un attestato di stima che orienta ogni giorno il nostro lavoro. Lei pensi che il Papa non è stato l'unico a parlare positivamente di questo progetto. Ho avuto la fortuna di incontrare, e di avere il sostegno di Madre Teresa di Calcutta, del Dalai Lama, del premio Nobel del 1962 James Watson (per la scoperta del DNA). Sono appena rientrato dalla Fiera Mondiale della Moneta di Berlino, che è la più grande manifestazione delle zecche del mondo e ho registrato importanti consensi anche lì. Lei immagina che questo progetto è oggi molto più grande di quello che avessi mai pensato di partorire. Oggi c'è attorno ad esso un consenso ed una partecipazione da parte di personalità illustri della nostra cultura che non avevo neppure mai sognato di incontrare. E questo, ovviamente, rappresenta per noi un incoraggiamento importantissimo».

Cosa vi attendete per il prossimo futuro? In che cosa consistono le vostre aspettative?

«In questi mesi proseguiranno delle prove tecniche delle zecche del mondo (ha aderito anche l'Inghilterra, che in un primo momento avevo declinato l'invito di un progetto»





Il dott. Sandro Sassoli, la Principessa Elettra Marconi e il Direttore Generale della Zecca Svizzera, Kurt Rohrer

*simile). Nell'arco di quest'anno, dovremmo andare a New York a presentare il progetto al segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon. Poi stiamo lavorando per preparare un grande test all'Expo di Milano 2015. In vista di questa importantissima manifestazione, dalla Zecca sono state coniate delle particolari monete ecologiche con metalli riciclati. Ribattezzata "Eco coin", la moneta è stata presentata all'annuale Fiera Mondiale della Moneta, a Berlino. Nello specifico si tratta di due monete: una in argento, che pesa mezza oncia ed un'altra, "Eco Coin", appunto, realizzata in metallo riciclato non prezioso. Messe a punto dalla Zecca italiana, le ecomonete riportano la dicitura "Test Expo 2015 Milano" e nascono dalla collaborazione di Luc Luyckx, coin designer della Zecca Reale del Belgio, ideatore del lato comune dell'euro, che sul lato principale ha realizzato il "numero uno ripetuto cinque volte", con Laura Cretara, ex responsabile artistica della Zecca, che per il rovescio si è ispirata a un disegno di Leonardo da Vinci. La grande sfida per il futuro è una moneta intelligente, al cui confronto la carte di credito diventano dei pallidi ricordi, contenente dei microchip di nuova generazione, che consentiranno un alto livello di protezione contro le contraffazioni e saranno in grado di comunicare con i telefoni cellulari e ricevere input».* ●